

accinato». «Il ritor-  
-ragiona il sindaco  
istro per la città».  
e comunale, dal  
scongiurarlo. «Sto  
uffici - insiste Di-  
parlato con il pre-  
), responsabile del-  
ini, può fare un'or-  
sombriamento. Pre-  
manifestare garan-  
ione, aggiunge, «c'  
ntagi. Se posso far-  
».

so  
**peol  
misù**

l'autrice della pre-  
naria assieme allo  
Linguanotto, non  
vettato la ricetta.  
ni ha fatto fiorire  
leggendo sulla sua  
ali sono nati dolci  
letamente diversi.  
3eccherie fu poi de-  
to notarile presso  
iliana della Cucina

rie», ancora oggi, vi  
ali che arrivano nel  
o solo per assag-  
gentico di una de-  
orbidezza e di con-  
aro.



marcato la volontà di svolgere il pro-  
prio ruolo con "imparzialità" quale  
garante dei diritti di tutti i consiglieri.  
In tale ottica, ha invitato le forze po-  
litiche ad una «fattiva collaborazione  
ne per il bene del paese».  
La seduta consiliare di insedia-  
mento è stata altresì dedicata, per co-  
me previsto dallo statuto comunale e  
dalla legislazione vigente, a tutta una  
serie di adempimenti di rito. A parti-  
re dalla convalida degli eletti e dal  
giuramento del nuovo sindaco Anto-  
nino Pezzo. Allo stesso Pezzo è quin-



Si volta pagina Pezzo e Alibrandi

Fortuna (Istruzione e Politiche gio-  
vanili), Antonio Figliano (Agricoltu-  
ra e Attività produttive), Giosuè Mo-  
nardo (Bilancio e Personale). Il pri-  
mo cittadino ha invece trattenuto  
per sé Urbanistica e Lavori pubblici.  
Pezzo ha quindi illustrato le linee  
programmatiche che caratterizze-  
ranno il proprio mandato ammini-  
strativo, indicando tra le priorità: re-  
cupero del centro storico, redazione  
del Piano strutturale comunale e  
completamento del cimitero. Dal

tinuati con la nostra che rischiavano di fi-  
nire anche in mani sbagliate. A chi ad-  
debitare il gesto? Qualche dipendente  
infedele o poco ligio al dovere? Un  
modo di fare inaccettabile e che ri-  
schia di andare verso conseguenze  
maggiori. Alla faccia della privacy: a  
Pezzo può succedere che proprio nei  
pressi del Comune si trovino pacchi di  
missive, con tanto di destinatari in  
bella mostra, e ammonchiate alla  
bell'e meglio. Qualcuno ha avuto la  
brillante idea di depositarli all'inter-  
no del cortile del Municipio in barba  
ad ogni regola del vivere civile, ed alla  
portata di tutti. Un gesto che ha il peso  
di una disfatta per l'istituzione comu-  
nale. Cosa farà la triade commissariale  
adesso?

all'area, una proprietà privata,  
viene regolamentato mediante  
una sbarra telecomandata a di-  
stanza che di fatto impedisce ai  
portaletere il passaggio con l'au-  
to di servizio».  
A questa replica i condomini  
avevano precedentemente riba-  
dito che l'accesso all'atrio è rego-  
lato, sì, da una sbarra che viene  
azionata esclusivamente per i  
mezzi, accanto ad essa, però, è  
presente il necessario passaggio



Ufficio postale A protestare i condomini  
delle palazzine ex Ferrovie dello Stato

La corrispondenza comunale rinvenuta nel cortile del Municipio

**Pizzo, raccomandate e notifiche mai consegnate**

Sul gravissimo episodio  
vogliono vederci chiaro  
gli uomini dell'Arma

Rosaria Marrella

**PIZZO**

Soppressione e distruzione di corri-  
spondenza, oltre alla violazione del  
diritto alla segretezza della corrispon-  
denza sancito dalla Costituzione. Rea-  
ti di cui si è macchiato chi ha cercato di  
sbarazzarsi della corrispondenza co-  
munale che non è andata a buon fine.  
Raccomandate, notifiche, comunica-  
zioni intestate all'Ufficio Tributi del  
Comune e indirizzate a cittadini di Piz-  
zo o di fuori dai confini territoriali ma  
con proprietà nel territorio napitano,



La "sorpresa" I carabinieri trovano  
il materiale cartaceo all'interno del cortile

mai giunte a destinazione. Talvolta,  
infatti, il destinatario era deceduto e  
talaltra non era reperibile. Ma di sicu-  
ro i Carabinieri della locale stazione  
vogliono vederci chiaro e non lasciare  
correre su un modo di fare alquanto  
sbrigativo, che non tiene conto della  
privacy del contribuente/utente.  
Con questo presupposto ieri po-  
meriggio sono intervenuti i militari  
della stazione di Pizzo e di Filadelfia,  
procedendo al sequestro del materia-  
le rinvenuto che sarà smistato, per  
quanto possibile, perché alcune lette-  
re erano inzuppate dalla pioggia. Sca-  
toloni di missive, materiale sensibile  
che non è stato abbandonato in luo-  
ghi reconditi ma proprio presso la ca-  
sa di città, il luogo deputato al rispetto  
delle regole. Dati sensibili abban-  
donati alla Carlona che rischiavano di fi-  
nire anche in mani sbagliate. A chi ad-  
debitare il gesto? Qualche dipendente  
infedele o poco ligio al dovere? Un  
modo di fare inaccettabile e che ri-  
schia di andare verso conseguenze  
maggiori. Alla faccia della privacy: a  
Pezzo può succedere che proprio nei  
pressi del Comune si trovino pacchi di  
missive, con tanto di destinatari in  
bella mostra, e ammonchiate alla  
bell'e meglio. Qualcuno ha avuto la  
brillante idea di depositarli all'inter-  
no del cortile del Municipio in barba  
ad ogni regola del vivere civile, ed alla  
portata di tutti. Un gesto che ha il peso  
di una disfatta per l'istituzione comu-  
nale. Cosa farà la triade commissariale  
adesso?

nati alla Carlona che rischiavano di fi-  
nire anche in mani sbagliate. A chi ad-  
debitare il gesto? Qualche dipendente  
infedele o poco ligio al dovere? Un  
modo di fare inaccettabile e che ri-  
schia di andare verso conseguenze  
maggiori. Alla faccia della privacy: a  
Pezzo può succedere che proprio nei  
pressi del Comune si trovino pacchi di  
missive, con tanto di destinatari in  
bella mostra, e ammonchiate alla  
bell'e meglio. Qualcuno ha avuto la  
brillante idea di depositarli all'inter-  
no del cortile del Municipio in barba  
ad ogni regola del vivere civile, ed alla  
portata di tutti. Un gesto che ha il peso  
di una disfatta per l'istituzione comu-  
nale. Cosa farà la triade commissariale  
adesso?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capistrano, apostolo di fede e altruismo

**Padre Antonio guida da 33 anni la comunità**

Il parroco amato da tutti  
per la sua semplicità  
e il suo modo di vivere

Antonio Pasceri

**CAPISTRANO**

Padre Antonio Calafati è da 33 an-  
ni attivo parroco di Capistrano, per  
essere stato insediato dal vescovo  
Mons. Cortese il 31 ottobre 1988 e,  
dopo aver lavorato sei anni come  
operaio in Francia e Svizzera, è sa-  
cerdote da 43 anni. A Capistrano si  
fece subito amare per il semplice  
modo di vivere, per la ventata di  
rinnovamento nella catechesi e  
nelle varie attività pastorali, oltre  
che per le tante iniziative (costitu-  
zione di gruppi e coro parrocchiali,  
Oasi Emmaus in montagna, etc.) e  
per numerosi lavori ai tre edifici di  
culto e per l'attenzione verso il pa-  
trimonio artistico.

ci, di videosorveglianza ed allar-  
me. Inoltre, lungo la strada per Pia-  
no di Rollo ha posizionato le scul-  
ture delle quattordici stazioni del-  
la Via Crucis e la grande statua di  
Cristo Redentore, da dove è possi-  
bile meditare e godere panorami  
straordinari, fino al mare tirreno e  
alla Sicilia.

Altri lavori hanno interessato il  
recupero e il restauro del famoso  
affresco del "Battesimo di Gesù",  
con rifacimento attribuito a Re-  
noir, delle pitture murali "La Mad-  
dalena" e "La Samaritana" risalenti  
agli inizi dell'Ottocento, di nume-  
rose pregiate statue lignee policro-  
me risalenti dal Settecento al No-  
vecento (n. 10 della chiesa madre  
di cui tre anche trattamento anos-  
sico antitarlo in corso, n. 2 della  
chiesa di Nicastrello e una della  
chiesa del Purgatorio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numerosi interventi alla chie-  
sa Madre e a quelle del Purgatorio e  
di Nicastrello che interessarono il  
rifacimento di intonaci e della pit-  
turazione delle pareti esterne ed  
interne, dei pavimenti, dei tetti, dei  
soffitti con cassonetti di legno, la  
sostituzione delle vetrate con altre  
istoriare, dei portoni di legno con  
altri che per la chiesa madre sono  
di bronzo e istoriati, degli impianti  
elettrici con altri a norma, degli al-  
tari in legno massiccio per le chiese  
del Purgatorio e Nicastrello.

Ha dotato, inoltre, la chiesa ma-  
dre di servizi igienici, di un organo,  
di un confessionale di legno mas-  
siccio, di sei campane modellate in  
concerto, di un orologio sulla fac-  
ciata esterna, di ventilatori elettri-



Padre Antonio Calafati Prima di essere  
consacrato ha fatto l'operaio in Svizzera

SILVANIA  
DEL SUD  
31/10/2011

Il prof. Francesco Pulicari racconta la sua esperienza all'ospedale Jazzolino

**Oculistica a Vibo, «c'è anche buona sanità»**

«Non è vero quanto affermato  
da Confindustria Cosenza  
Ci si può curare anche qui»

VIBO VALENTIA

Non c'è solo cattiva sanità e, soprat-  
tutto, non sempre occorre partire  
per ritrovare la... speranza. È convin-  
to di questo il prof. Francesco Pulica-  
ri che si è detto sorpreso di quanto af-  
fermato nei giorni scorsi «dal dott.  
Greco, Presidente di Confindustria  
sanità di Cosenza». Lo stesso, infatti,  
ha affermato «che anche per un sem-  
plice intervento di cataratta agli oc-  
chi un paziente del Cosentino è co-  
stretto a recarsi fuori a causa dei tagli  
alla sanità».  
La domanda che il prof. Pulicari si



Nosocomio Anche allo Jazzolino si eseguono interventi di cataratta

pone però è una: «Perché andare  
fuori regione quando esistono nel  
campo? Al riguardo - prosegue -

vorrei segnalare che presso l'Ospe-  
dale civile di Vibo Valentia, provin-  
cia dove risiedo, esiste un efficiente  
reparto oculistico, diretto dal dott. C.

Traclò». Una segnalazione che fa e  
che lo stesso vibonese ha "provato"  
sulla sua pelle «essendomi di recente  
- racconta - operato di cataratta,  
posso testimoniare sulla efficienza e  
professionalità di tutto il personale.  
Ho potuto constatare - incalza - la  
disponibilità verso i pazienti e la  
bravura dimostrata».

Dunque, è vero tante volte molti  
utenti sono costretti a percorrere  
chilometri e chilometri per curarsi  
ma esiste una buona sanità e tanti  
professionisti che operano con sac-  
sacrificio anche in Calabria e, in tal sen-  
so, prosegue spiegando che «a volte  
si può evitare di pesare sulle casse re-  
gionali, a causa dell'emigrazione sa-  
nitaria: basta servirsi delle realtà esi-  
stenti nella nostra regione!».